

confluire l'intera gloriosa storia di Augsburg?».

La reazione della sala è profonda. Autorità civili e religiose si sentono impegnate. «È uno scopo nobile, quella proposta», dirà il sindaco Breuer. «Richiede molti sforzi per realizzarla, però è possibile. Non si può tornare indietro. Si va avanti, passo dopo passo». E il vescovo cattolico Stimpfle, riferendo in prima persona degli avvenimenti sul giornale della diocesi: «È stato un momento storico per Augsburg (...). E adesso sta alla città di Augsburg di mettersi in prima linea per ristabilire l'unità». «È una nuova vocazione per la città», ebbe modo di dire in un'altra occasione. «Da dove è nata la disunità, deve anche partire l'unità».

Una città come modello

Anche i giornali non hanno mancato di registrare la portata degli avvenimenti. «L'unità augustana come modello. Per l'insieme di religione e società», ha intitolato la "Augsburger Allgemeine", il giornale della regione, un articolo che è stato riportato da molti altri giornali. E la Radio Vaticana, in un servizio del giorno successivo: «Dalla città che ha un ruolo storico quanto alla divisione dei cristiani e che come poche altre ha sofferto di essa, il 23 ottobre 1988 è partito un nuovo importante impulso per l'unità».

«Ho pensato in questi giorni alla storia di Augsburg e l'ho vista una storia gloriosa proprio dal punto di vista ecumenico», dirà Chiara Lubich alla conferenza stampa che nel pomeriggio fa seguito alla consegna. «E mi sono detta: perché non arriviamo fino in fondo? Uno sbocco meraviglioso di questa storia sarebbe veder qui realizzata l'unità piena, per quanto è possibile. Così ho lanciato l'idea che al posto della 'parità augustana' nasca 'l'unità augustana', o cioè che si viva talmente la presenza di Gesù in mezzo a tutti gli abitanti di Augsburg, provocata dal "comandamento nuovo" attuato con la massima intensità, che Augsburg diventi una 'città sul monte', per la Germania, per i paesi vicini, per il mondo. È un sogno, ma a Dio tutto è possibile. (...) È come gettare un sasso nell'acqua: se alcuni cominciano a mettere in pratica il Vangelo alla lettera, la cosa si allarga da sé, perché l'unità fa

testimonianza. (...) Se Dio ha questo piano, da qualche parte comincerà, fino a coinvolgere, speriamo, la città».

Hubertus Blaumeiser